

Corso di formazione per guide di cicloturismo inclusivo

Sportfund organizza un **corso di formazione per guide di cicloturismo inclusivo** che si terrà **dal 13 al 15 maggio**. Tre giornate che prevedono momenti teorici in aula e lezioni pratiche accompagnate da esperti della disciplina. L'attività prevede la partecipazione di dimostratori con disabilità, impegnati nella promozione dell'handbike.

Il corso fornisce ai partecipanti le conoscenze e le competenze necessarie per **organizzare e condurre uscite in bicicletta, handbike e tandem che prevedano la partecipazione di persone con disabilità**. L'obiettivo è condividere le nozioni previste dal programma proposto e lo scambio di esperienze tra i docenti e i partecipanti.

La parte teorica del percorso si svolgerà presso La Casa della Pace "La Filanda" – via Dei Canonici Renani 8, Casalecchio di Reno (Bologna) mentre la parte pratica si terrà nelle immediate vicinanze lungo le ciclabili del Reno. La partecipazione è gratuita grazie al contributo della [Fondazione Prosolidar Onlus](#). Il corso è realizzato in collaborazione con [Uisp Bologna](#).

[Per iscrizioni >>](#)

[Per informazioni >>](#)

Un video per aiutare gli

anziani con lo SPID

Dry-Art ha realizzato per il Quartiere Borgo Panigale-Reno un video per aiutare gli anziani e le anziane a comprendere le funzionalità e le modalità di attivazione dello **SPID**, il Sistema Pubblico di Identità Digitale.

L'iniziativa nasce da una collaudata esperienza dell'associazione nell'ambito dell'assistenza digitale, molti sono gli sportelli e le formazioni attivate sul territorio bolognese per supportare i cittadini e le cittadine nell'espletamento dei servizi online della Pubblica Amministrazione.

La regia è di **Massimiliano Martines**, la sceneggiatura di **Roberto Passaro**, le riprese e il montaggio di **Federico Lampis**, gli interpreti sono **Dorina Cavallaro** e **Roberto Passaro**. Una produzione Dry-Art, con il contributo del Quartiere Borgo Panigale-Reno del Comune di Bologna.

[Per vedere il video >>](#)

Il mio Afghanistan: la storia del rifugiato Gholam Najafi è ora un libro in CAA accessibile a tutti

Per la prima volta nella storia un testo biografico di un autore contemporaneo viene tradotto in simboli CAA (Comunicazione Alternativa Aumentativa) e reso accessibile a

tutti. Si tratta de ***Il mio Afghanistan*** di **Gholam Najafi**, rifugiato afgano, in fuga dalla guerra e dai talebani, arrivato in Italia a soli 16 anni come minore straniero non accompagnato, e oggi scrittore e poeta.

È la nuova uscita editoriale all'interno della collana [Parimenti](#), realizzata da edizioni la meridiana in collaborazione con il [Centro Documentazione Handicap di Bologna](#). Quando Gholam, che stava pubblicando proprio con la meridiana il suo libro, vide *Il diario di Anna Frank* tradotto in simboli della CAA (primo libro uscito per la collana Parimenti) disse che gli sarebbe servito molto un libro così quando, arrivato in Italia, non conosceva ancora una parola di italiano.



Ora la sua storia, l'orrore della guerra, la fuga, l'inserimento in una comunità in Italia e poi in una famiglia, gli studi, la passione per la ricerca diventano accessibili anche ai giovani lettori con disabilità linguistiche e cognitive, o a tanti altri che si approcciano con difficoltà ai testi tradizionali, o per le persone straniere, per avere uno scambio di conoscenza quando non c'è ancora una lingua comune.

La traduzione in simboli è realizzata dal Laboratorio Librarsi all'interno del CDH, una équipe specializzata in

semplificazione e traduzione di testi letterari, formata soprattutto da persone con disabilità. Per *Il mio Afghanistan* anche i disegni che accompagnano il testo sono stati realizzati da un collega con disabilità, Camilo De La Cruz.

Per un'operazione di accessibilità a 360 gradi, il libro è disponibile anche in versione audiolibro.

Per acquistare *Il mio Afghanistan* in CAA e sfogliarne alcune pagine: https://bit.ly/IlMioAfghanistan_CAA

La biblioteca amichevole: il programma di aprile di Storie per tutti

E' dedicato alle biblioteche il programma di aprile di "Storie di pace per tutti". Come ha scritto Marco Muscogiuri nel 2017 su HP-Accaparlante, la biblioteca "deve essere 'amichevole', accessibile e aperta a tutti, che non intimorisca coloro che non sono abituati ad andarci ma che anzi, li attragga e li incuriosisca, e che al contempo soddisfi tutte le necessità di coloro che invece già conoscono e usano le biblioteche e che qui troveranno potenziati tutti i servizi".

Perché, nelle parole di Alessandro Riccioni, "Una biblioteca vive solo se sa 'andare incontro', se sa essere, appunto la casa di tutti".

Questi gli appuntamenti in programma su www.storiepertutti.it e su www.facebook.com/Storiepertutti/:

- **sabato 9 aprile, ore 11**

"Una Biblioteca molto Speciale", intervista a Silvia

D'Intino, responsabile della Biblioteca Speciale del Centro Benedetta d'Intino per i bambini con disabilità motoria e della comunicazione

- **sabato 23 aprile, ore 11**

“Stupido libro!”, per la Giornata mondiale del libro presentazione della **video-lettura accessibile** in simboli e LIS tratta dall'albo illustrato di Sergio Ruzzier, per bambini e bambine da 3 a 10 anni

- **mercoledì 27 aprile, ore 17.30-19**

“La biblioteca accessibile”, **formazione online** su come rendere accessibili contenitore, contenuti e modi di fruire una biblioteca con Annalisa Brunelli e Giovanna Di Pasquale del Centro Documentazione Handicap.

Partecipazione gratuita su Zoom, richiesta iscrizione a storiextutti@gmail.com.

Per informazioni e dettagli:

www.storiepertutti.it

www.facebook.com/Storiepertutti/

storiextutti@gmail.com

Al via il corso magistrale sul Welfare di comunità della Scuola Achille Ardigò

Martedì 12 aprile comincia il **Corso magistrale 2022/2023** proposto dalla **Scuola Achille Ardigò** sul welfare di comunità e sui diritti dei cittadini. Sono previsti dieci incontri fino al 31 gennaio 2023 in cui verrà sviluppato il tema ***Progettare e co-progettare un Welfare di Comunità a Bologna con il PNRR. Salute, prossimità e famiglie.***

Il corso di rivolge a operatori dei servizi pubblici, volontari delle associazioni, soggetti del Terzo settore, studenti e cittadini ed è gratuito. L'obiettivo del corso è far crescere le competenze e le conoscenze che permettono di costruire insieme una comunità inclusiva, accogliente, capace di innovare per il benessere di tutti.

La Scuola, che il Comune di Bologna ha voluto in collaborazione con le istituzioni locali e che VOLABO con la sua Università del Volontariato promuove da anni, cura la formazione permanente sui diritti dei cittadini e sul welfare solidale e di comunità, sulla progettazione partecipata di interventi di solidarietà, sull'innovazione socio-tecnica e delle reti di e-Welfare e di e-Care.

Gli incontri si svolgeranno **dalle 15 alle 17.30** in presenza nella Sala Conferenze del **MAMbo** – Museo d'Arte Moderna di Bologna, e sarà possibile seguirli anche in **modalità online** con Google Meet (il link verrà comunicato via mail agli iscritti).

[Per iscrizioni >>](#)

[Per consultare il programma >>](#)

Per ulteriori informazioni: ctsachilleardigo@comune.bologna.it oppure **0512195442**.

Apri Boxcultura, il servizio di consulenza per il Terzo

settore culturale

Da giovedì **7 aprile** sarà aperto in **Biblioteca Salaborsa Boxcultura**, il servizio rivolto ai gruppi informali, alle associazioni e a giovani realtà non strutturate che intendono affacciarsi al mondo del terzo settore culturale, o che già ne fanno parte ma vogliono approfondire alcuni temi e fare chiarezza sulle principali novità introdotte dalla Riforma, a partire dal Registro del Terzo settore.

Per rispondere ai tanti dubbi e approfondire i temi legati al mondo del terzo settore culturale, il settore Cultura e creatività del **Comune di Bologna** promuove il servizio gratuito Boxcultura in collaborazione con **Arci Bologna**.

Fiore Zaniboni, esperta di associazionismo e Terzo settore di Arci Bologna, offrirà consulenza e supporto personalizzato in risposta alle esigenze specifiche delle varie realtà culturali del territorio.

Boxcultura è nel Box 2 situato al secondo ballatoio, e sarà aperto i giovedì: **7 e 21 aprile, 5 e 19 maggio e 9 e 23 giugno, dalle ore 15 alle 18.**

Per usufruire del servizio è necessario prenotare il proprio appuntamento, scrivendo una mail a box.cultura.bologna@gmail.com per essere inseriti in uno dei tre turni della durata di un'ora, previsti per ogni giornata di apertura di Boxcultura.

Per maggiori informazioni: culturabologna.it.

Raccolta di beni di prima necessità e medicinali per Kharkiv

Fino al 9 aprile è attiva la raccolta di beni di prima necessità e medicinali per la città di Kharkiv, gemellata con Bologna. Il materiale va consegnato all'Emporio solidale Case Zanardi e al Circolo Arci Caserme Rosse; l'ONG Mediterranea porterà in Ucraina i beni raccolti.

La lista dei beni richiesti:

Farmaci, parafarmaci, dispositivi medici (PRIORITARIO)

- guanti medici, lacci emostatici, ovatta, antisettico (Betadine o clorexidina)
- tamponi / salviette emostatiche, siringhe
- medicinali generici
- pannolini per adulti
- vitamine
- creme tipo Bepanten e crema topica per ragadi e dermatiti per bambini

Cibo

- olio di semi, zucchero, sale, lievito, farina, pasta, cereali, zuppe
- carne e frutta essiccata, pesce e carne in scatola, legumi
- acqua in bottiglia, tè
- pane, cracker, barrette energetiche, biscotti
- cibo in scatola/in lattina

Prodotti chimici domestici

- salviettine umidificate, detersivo per piatti, panni per la pulizia, sacchi per la spazzatura grandi, guanti per

la casa, detersivi per WC, secchi

Per bambini

- libri da colorare, pennarelli, matite, album da disegno, quaderni
- alimenti per bambini e neonati
- pannolini, borotalco, schiume da bagno, tiralatte, passeggini per bambini

Prodotti per l'igiene personale

- tamponi e assorbenti, rasoi
- dentifricio, spazzolini da denti
- saponi liquidi e saponette
- shampoo, gel doccia

Altri prodotti

- sacchi a pelo, materassini, coperte, cuscini
- lanterne a batterie con carica batteria, luci laser, fischietti

I beni possono essere consegnati ai punti di raccolta nei seguenti orari:

– Emporio solidale in via Capo Di Lucca 37: lunedì, martedì, mercoledì e sabato dalle 9.30 alle 12.30; giovedì dalle 14.30 alle 16.30.

– Caserme Rosse in via di Corticella 147: dal lunedì al sabato dalle 10 alle 17.

[Per ulteriori informazioni >>](#)

Piazza Grande / Donne senza dimora: tra invisibilità e rischi

E' uscito il numero di marzo di Piazza Grande, il giornale che diffonde i temi dell'esclusione sociale dal punto di vista degli esclusi. Si possono trovare le copie in alcuni **punti fissi** oppure **in strada** distribuito dalla redazione stessa. [Per maggiori informazioni e per abbonarsi](#) >>

Pubblichiamo qui un articolo dell'ultimo numero.

Donne senza dimora: tra invisibilità e rischi

Intervista a Daniela Leonardi, ricercatrice dell'Università di Parma e autrice di "La colpa di non avere un tetto"
di Federica Fiorello

L'8 marzo è il giorno in cui si celebrano le conquiste economiche, politiche e sociali delle donne. Ma è anche il giorno in cui si mettono in luce le discriminazioni e le violenze che le donne ancora oggi subiscono. Ci sono donne, in particolare, che vivono una condizione di disagio di cui nessuno si accorge e parla mai. Sono le donne senza dimora, che esistono, sono tante e vanno tutelate. Per approfondire il tema abbiamo intervistato Daniela Leonardi, ricercatrice presso l'Università di Parma dove si occupa di Sociologia dei sistemi di welfare e autrice di diversi saggi in materia di homelessness, tra cui *La colpa di non avere un tetto* (Eris Edizioni 2021).

Nell'immaginario collettivo vi è l'idea che le persone senza dimora siano soprattutto uomini e che il numero di donne in strada sia molto più basso. È davvero così o vi è una percezione distorta del fenomeno?

Stimare numericamente la presenza delle persone senza dimora è

davvero molto difficile. Cercando di non entrare in tecnicismi, solitamente le statistiche rispetto all'entità del fenomeno vengono realizzate calcolando il numero dei passaggi dei beneficiari nei servizi di accoglienza in un dato intervallo di tempo. In alcuni casi le indagini statistiche cercano di stimare anche la presenza delle persone in strada, compito, evidentemente, ancor più difficile. A monte ci sarebbe anche un discorso da fare rispetto al fatto che la questione stessa della definizione di chi rientra nella categoria di persona senza dimora è complessa, poiché spesso si utilizzano criteri differenti. Per chi volesse approfondire, un riferimento rispetto alla definizione è rappresentato dalla tipologia conosciuta con l'acronimo ETHOS (European Typology of Homelessness and Housing Exclusion). In ogni caso, l'entità numerica è sottostimata poiché ci sono molte persone sprovviste di dimora che non accedono ai servizi di accoglienza perché non possono – magari poiché non in possesso di documenti regolari – perché non vogliono o, ancora, perché non in grado. All'interno della popolazione senza dimora, le donne sono solitamente maggiormente invisibili in quanto, a livello generale, vivono meno per strada poiché questo le espone a tutta una serie di rischi aggiuntivi e, inoltre, spesso si trovano a vivere in abitazioni altrui e dunque non accedono ai servizi di accoglienza notturna pur se formalmente sono senza dimora. Capita, inoltre, che abbiano riluttanza nel rivolgersi ai servizi sociali se hanno figli/e minorenni. Questi sono alcuni degli aspetti che contribuiscono a consolidare l'idea che sia un fenomeno soprattutto maschile mentre, in realtà, la homelessness maschile è semplicemente più visibile.

In merito alla sicurezza, le donne senza dimora corrono gli stessi rischi degli uomini o sono più esposte ai pericoli?

Spesso già di per sé pericolosa, per le donne la vita in strada comporta rischi aggiuntivi di violenza e pericoli. La tutela della salute è particolarmente difficile. Le donne con

patologie psichiatriche sono particolarmente esposte. Oltre che rischiosa, la vita in strada è estremamente logorante, perciò, ritengo importante ribadire la necessità di interventi che riescano a prevenirla il più possibile.

Secondo lei i servizi a supporto delle persone senza dimora tengono conto dei bisogni specifici delle donne?

Come possiamo leggere su [The Lancet Public Health](#) le molteplici forme di violenza che moltissime donne subiscono dal partner intimo (IPV) – secondo le stime, l’IPV interessa 641 milioni di donne nel mondo – rappresentano la prima tra le cause di homelessness femminile e, con tutta probabilità, anche tra le soggettività LGBTQI+. Situazione che con la pandemia si è ulteriormente aggravata, come si evince dal monitoraggio delle chiamate ai numeri antiviolenza che, soprattutto con i lockdown, sono sensibilmente aumentate. La rivista scientifica mette in luce gli esiti positivi che gli interventi di tipo abitativo hanno sul benessere psico-fisico delle beneficiarie. Credo, dunque, che un primo punto di attenzione debba riguardare proprio la possibilità, da parte delle donne senza dimora, di usufruire di adeguate soluzioni abitative che possano garantire sicurezza, tranquillità, stabilità. I servizi a supporto delle persone senza dimora maggiormente diffusi sono rappresentati da sportelli di segretariato sociale, mense, dormitori, bagni pubblici. Servizi importanti e necessari ma accanto ai quali è altrettanto necessario predisporre adeguati interventi abitativi.

Quando si parla di violenza di genere non si pone mai l’accento sulla violenza contro le donne senza dimora. Le donne che vivono in strada sono vittime invisibili di questo fenomeno. Questa invisibilità si riflette anche sulla possibilità di ricevere supporto specifico. Come pensa che si possa affrontare questa criticità?

Rispetto a questa domanda, penso che la priorità sia prevenire

il più possibile la vita in strada: garantire alle donne che non hanno, per svariati motivi, un'abitazione sicura adeguata, le condizioni di disporne. A quel punto sarebbero realmente in condizione di scegliere senza ricatti dove e come vogliono vivere. Non di rado, infatti, le donne restano presso nuclei familiari violenti, sotto ricatto, perché non hanno l'indipendenza economica, per paura di perdere figli/e se ne hanno o perché l'alternativa disponibile

prevederebbe comunque l'obbligo di trascorrere tutta la giornata in giro. Per questo gli interventi abitativi sono prioritari e rappresentano un'importante forma di contrasto alla violenza maschile sulle donne e di genere, oltre che una forma di prevenzione alla homelessness. Credo che adeguati interventi di contrasto alla violenza sulle donne e sulle soggettività LGBTQI+ siano efficaci anche nel caso delle donne senza dimora, dopodiché, per coloro che dovessero scegliere di vivere in strada, penso sarebbe importante adottare uno sguardo femminista sulle città e sugli spazi pubblici che troppo spesso sono costruiti, organizzati su un modello maschile, per una fruizione maschile, «a man-made world» scrive Leslie Kern geografa urbana, autrice di *Feminist City*. In questo modo gli spazi pubblici sarebbero più ospitali e adeguati alle esigenze delle donne che vivono in strada.

Avviso pubblico per un Piano Cittadino di prevenzione e contrasto alle

discriminazioni razziali

Il Comune di Bologna ha pubblicato un [avviso pubblico](#) rivolto alle associazioni per raccogliere manifestazioni di interesse e proposte per la redazione di un Piano Cittadino di prevenzione e contrasto al razzismo, alle discriminazioni su base razziale, etnica e religiosa, ai crimini e discorsi d'odio.

Le proposte possono essere presentate compilando un [form online](#) e inviando la domanda all'indirizzo email cooperazionediritti@comune.bologna.it entro l'11 aprile 2022 alle 12.

Una volta ricevute le proposte l'Amministrazione organizzerà degli incontri di comunità per intercettare bisogni e segnalazioni e per individuare e sviluppare insieme azioni concrete, per facilitare la costruzione del piano cittadino.

La redazione del Piano fa parte del progetto [Super / SUPporting Everyday fight against Racism](#) (Sostenere la lotta quotidiana contro il razzismo), che unisce le città di Bologna, Torino e Reggio Emilia e prevede attività di formazione per forze dell'ordine, dipendenti pubblici e leader di comunità e la costruzione di strategie e piani d'azione da adottare a livello locale e nazionale per contrastare il razzismo e i crimini d'odio.

Il piano cittadino si affiancherà ad altri servizi, tra i quali lo [SPAD – Sportello Antidiscriminazioni](#) che, dalla sua apertura a dicembre 2021, ha raccolto 25 segnalazioni, il 60% direttamente dalle vittime, mentre il 36% mediate e il 4% da testimoni.

Il Comune di Bologna è inoltre membro della rete [ECCAR – Coalizione europea di città contro il razzismo e la xenofobia](#) e partecipa al gruppo di lavoro sulla redazione della Strategia Nazionale Antirazzismo sviluppata da UNAR in

attuazione del Piano d'azione antirazzismo 2020-2025 della Commissione europea.

[Per consultare il bando >>](#)

Per maggiori informazioni contattare:
cooperazionediritti@comune.bologna.it.



Sos Ucraina: il prontuario multilingue della Regione

Emilia-Romagna

Numeri verdi, punti informativi, assistenza abitativa e sanitaria, trasporti, sostegno psicologico e una raccolta fondi per sostenere tutti coloro che, fuggendo dal conflitto in atto in Ucraina, raggiungono l'Emilia-Romagna.

La pagina di **Sister-Hub** dedicata all'emergenza è una **vera e propria guida multilingue** – corredata della **necessaria modulistica** – su ciò che bisogna fare una volta arrivati in regione: dall'identificazione alla ricerca di un alloggio; dall'inserimento dei bambini a scuola alla richiesta di cure mediche, ecc.

Realizzato nell'ambito del **Progetto FAMI Casper II** e rivolto ai **cittadini ucraini**, il prontuario rappresenta un **utile strumento di lavoro** anche per gli operatori degli sportelli dedicati agli stranieri e del Terzo settore.

- [Emergenza profughi Ucraina – Sister-hub](#)
- [Accoglienza e assistenza profughi in arrivo: tutte le informazioni in ucraino – portale E-R](#)

(Fonte: Regione Emilia-Romagna)

Fondazione del Monte lancia una call di 150.000 euro per progetti estivi rivolti ai

giovani

Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna lancia una **call di 150.000 euro per progetti estivi** rivolti a ragazze e ragazzi **tra gli 11 e i 17 anni**. Con ***AuleAperte d'estate*** la Fondazione persegue con convinzione il suo impegno a favore dell'educazione dei più giovani, prezioso capitale umano della società del futuro.

La call, riconoscendo l'importanza di valori quali **l'inclusività e l'uguaglianza**, privilegerà le proposte che concretamente risponderanno a situazioni di disagio socio-economico, disabilità e difficoltà di integrazione, offrendo esperienze costruttive che incoraggino la socialità di tutti i ragazzi e li mettano al centro di attività positive, sicure e stimolanti.

I progetti presentati dovranno tener conto di diverse esigenze: favorire il recupero e il consolidamento degli apprendimenti; potenziare le competenze di base e approfondire le conoscenze di cultura generale; promuovere occasioni di socializzazione per costruire legami tra coetanei e consolidare le relazioni educative con gli adulti; mettere in campo azioni volte al rafforzamento del senso di comunità, restituendo ai più giovani quei momenti di svago, e aggregazione dei quali sono stati privati dalla pandemia.

Saranno selezionate le proposte, di dimensione minima di 15.000 euro, che dimostrino: carattere di innovazione e originalità; presenza di una rete di partenariati e coinvolgimento di almeno un istituto scolastico; congruità del piano finanziario e presenza di un co-finanziamento pari al 20% del costo complessivo del progetto; esperienza dell'ente nel campo delle attività educative oggetto della call e comprovata qualità gestionale; previsione di un sistema di valutazione ex post.

Le proposte dovranno pervenire **entro il 2 maggio**, esclusivamente tramite procedura online secondo le modalità [qui definite](#).

[Per maggiori informazioni >>](#)

“SaperGiocare”: lezioni di gioco per educatori

L'Arche Comunità L'Arcobaleno organizza un Corso di Formazione dal titolo **SaperGiocare** in due appuntamenti: il primo **sabato 9 aprile** presso il Centro Polifunzionale di Arche Comunità l'Arcobaleno di Quarto Inferiore (via Nilde Iotti 3) e il secondo sabato 30 aprile presso il Multiplo Centro Cultura di Cavriago.

Il progetto ***SaperGiocare – Lezioni di gioco per educatori*** ha l'obiettivo di divulgare l'importanza dell'utilizzo consapevole del gioco in contesti educativi e di fornire gli strumenti necessari affinché questo utilizzo consapevole sia raggiunto.

Per questo sono stati organizzati degli eventi, all'interno di biblioteche selezionate, durante i quali verranno utilizzati **giochi da tavolo**. Gli eventi si svolgeranno alternando fasi di spiegazione teorica a fasi dimostrative di gioco diretto; il tutto cercando di mantenere un alto grado di interattività e coinvolgimento del pubblico. Verrà lasciato ampio spazio alle domande e al confronto, specialmente durante le fasi di gioco.

I principali argomenti trattati durante il corso riguardano il ruolo del gioco per sostenere lo sviluppo e gli apprendimenti: ricadute sul benessere di vita; come scegliere il gioco

giusto: tenere conto di contesto, individuo, abilità; ruolo della mediazione: inclusione, adattare lo strumento alle esigenze; dialogo tra scuola e professionisti del settore riabilitativo: linguaggio comune, strumenti, buone prassi.

Il 15 marzo si è tenuto un incontro di presentazione online che è possibile rivedere a questo [link](#) >>

Per informazioni: 3534387812

Quota di partecipazione di 15 euro, in omaggio il kit SaperGiocare.



SAPERGIOCARE

Lezioni di gioco per educatori

9 APRILE DALLE 14:00 ALLE 18:00

PRESSO **CENTRO POLIFUNZIONALE DI ARCHE COMUNITÀ L'ARCOBALENO**
VIA NILDE IOTTI 3 - QUARTO INF. GRANAROLO - (BO)



SCOPRI COME USARE IL GIOCO PER SCOPI EDUCATIVI IN MODO CONSAPEVOLE

- Il ruolo del gioco per sostenere lo sviluppo e gli apprendimenti: ricadute sul benessere di vita.
- Come scegliere il gioco giusto: tenere conto di contesto, individuo, abilità.
- Il ruolo della mediazione: inclusione, adattare lo strumento alle esigenze.
- Dialogo tra scuola e professionisti del settore riabilitativo: linguaggio comune, strumenti e buone prassi.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE **€15,00**
IN OMAGGIO IL KIT SAPERGIOCARE



☎ PER INFORMAZIONI: **3534387812**

www.dvgames.com



Le iniziative di Avvocato di strada per i profughi della guerra in Ucraina

Di fronte al prolungarsi del conflitto in Ucraina **Antonio Mumolo**, presidente dell'**Associazione Avvocato di strada**, lancia un appello a non dimenticare gli ultimi, i poveri, gli anziani, le donne e i bambini, che nelle guerre sono i più esposti alla sofferenza e ad agire concretamente per aiutarli.

“Allo scoppio della guerra in Ucraina ci siamo detti che non potevamo rimanere fermi davanti ai drammi che stavano per accadere. Ci siamo chiesti che cosa potevamo fare dal nostro punto di vista che si occupa di tutela legale di persone che vivono in strada, e dopo esserci confrontati con i nostri volontari abbiamo deciso di mettere in campo una serie di azioni”.

Si è così deciso di creare una **mini task force di avvocati** di tante sedi dell'Associazione che si sono messi a disposizione per raccogliere informazioni, buone prassi e casi e dare un supporto a tutti i volontari che ora e nei prossimi mesi si occuperanno di tutelare i profughi di guerra. Restano attivi tutti i contatti delle sedi locali che tutte le settimane ricevono le persone in sportello.

Per richieste di informazioni a carattere generale, orientamento ai servizi sul territorio o altre necessità che riguardano la guerra in Ucraina è attiva la mail emergenza@avvocatodistrada.it.

“Insieme alle altre associazioni che siedono con noi al **Tavolo Nazionale Asilo** abbiamo chiesto al **Governo italiano** misure

precise e una progettazione di ampio respiro per l'accoglienza dei profughi che stanno scappando dalle zone del conflitto e procedure semplificate per le loro richieste di asilo. Nella speranza che questa guerra termini il prima possibile – conclude Mumolo – continueremo ad impegnarci in prima persona per dare un aiuto a tutte quelle persone che sono state strappate al loro paese”.

Inoltre, Avvocato di strada ha realizzato una **guida sull’Emergenza Ucraina** (protezione internazionale, protezione temporanea, regolarizzazione del soggiorno in Italia) con i **contatti e le informazioni utili suddivise per ogni singola regione**.

[Per consultare la guida >>](#)

Per ulteriori informazioni: info@avvocatodistrada.it.

“Io sono il numero xxxxx a Mauthausen”. Intervista a Nives Zaccherini

Venerdì 18 marzo, dopo il rinvio dello scorso gennaio, si è tenuta la serata di condivisione del progetto **[“Io sono il numero xxxxx a Mauthausen”](#)**, proposto nelle **scuole medie e elementari di Castenaso**. Insieme agli e alle insegnanti, gli alunni e le alunne delle classi IV e V della scuola primaria Nasica e delle classi II e III della secondaria Gozzadini hanno preso parte alla serata per raccontare la loro esperienza.

Nives Zaccherini, Presidente del [Centro Sociale e Culturale Airone](#) ANCeSCAO che ha proposto il progetto nelle scuole, è

emozionata ed entusiasta mentre parla di come i ragazzi e le ragazze hanno accolto e partecipato all'iniziativa. Si tratta di un progetto per le scuole già collaudato, ma che per le limitazioni dovute alla pandemia ha dovuto rinunciare a una parte fondamentale delle precedenti edizioni, il **viaggio al campo di concentramento di Mauthausen** in Austria.

L'obiettivo del progetto, spiega Zaccherini, era far comprendere ai ragazzi e alle ragazze la drammatica stagione del nazi-fascismo, attraverso testimonianze, proiezioni e il lavoro in classe delle e degli insegnanti. A conclusione del progetto è stato realizzato un [filmato](#) in cui sono state raccolte le voci degli alunni e delle alunne: un risultato "splendido" secondo la Presidente di Airone, perché c'è stata una **profonda capacità di comprensione** di una realtà così lontana dalla loro.

Zaccherini sottolinea anche come questi giovanissimi e giovanissime siano riusciti a trasmettere, durante la serata di restituzione alla comunità, la loro idea di **libertà**. I ragazzi e le ragazze percepiscono istintivamente che **le differenze non sono un problema** e che chiunque merita rispetto e comprensione.

L'importanza della **memoria** passa anche attraverso la capacità di leggere il presente e gli studenti e le studentesse sono stati molto acuti, riuscendo ad allargare la riflessione anche a temi che riguardano più da vicino il loro vissuto, come il **bullismo** o la **pericolosità dei social media**. "Hanno fatto capire come la cattiveria può nascondersi ovunque e quanto sia importante riconoscerla e scovarla, pur restando sempre aperti a tutti", spiega Zaccherini.

Questa idea di apertura è stata il filo rosso delle riflessioni dei ragazzi e delle ragazze e per Zaccherini si tratta di un punto di vista illuminante, anche per le generazioni precedenti che possono essere vittime di un retaggio culturale più chiuso. Gli alunni e le alunne più

piccoli sono stati da questo punto di vista i più capaci di trasmettere la propria visione, proprio in virtù della spontaneità e della genuina empatia che contraddistingue la loro età.

Secondo la Presidente è stata un'esperienza assolutamente positiva e rilevante anche per i ragazzi e le ragazze che si sono sentiti "importanti", ascoltati dai genitori e dagli adulti: "un momento commovente". Grazie all'**ottimo lavoro degli insegnanti**, "sono stati magici" dice Zaccherini, il progetto è stato un successo e si è riusciti ad affrontare dei temi così importanti e complessi con partecipanti così giovani.

Eppure è fondamentale, spiega Zaccherini, portare questi temi nelle scuole, dove purtroppo la storia contemporanea è spesso trascurata. Invece **"la memoria deve essere coltivata nelle scuole**, anche alle elementari". E visti i risultati la Presidente si augura che questo progetto possa andare avanti anche in futuro, coinvolgendo sempre più persone perché "il valore aggiunto sta proprio in questo: vedere ciò che si può fare grazie alla collaborazione di tutti".

Spettacolo teatrale "Odissea": un viaggio nelle carceri di Modena e Castelfranco Emilia

Dal 3 al 7 maggio nell'ambito della decima edizione di Trasparenze Festival andrà in scena nel Carcere di Castelfranco Emilia lo spettacolo teatrale **Odissea**, una

produzione **Teatro dei Venti** in coproduzione con **ERT /Teatro Nazionale**.

Per assistere allo spettacolo è richiesto l'invio dei propri **dati anagrafici** (nome e cognome, data e luogo di nascita, indirizzo di residenza e numero di telefono) e copia della **carta d'identità** entro venerdì **8 aprile**, scrivendo all'indirizzo e-mail biglietteria@trasparenzefestival.it in modo da ricevere le autorizzazioni necessarie. Ai giornalisti è richiesto il numero di Tesserino dell'Ordine.

Odissea è il risultato finale del lavoro svolto all'interno delle strutture carcerarie di Modena e Castelfranco Emilia e in sala prove tra riunioni e discussioni a distanza, prove da remoto e riprese video in teatro. Un viaggio diventato sfida che prende forma dopo oltre tre anni di ricerca, prove e confronto.

Le avventure dell'eroe greco che torna a Itaca vengono descritte attraverso i corpi e le parole di interpreti molto diversi per formazione e pratica. I fili conduttori restano l'opera di Omero e il racconto dell'umanità di fronte a ogni contrarietà. Un flusso poetico durante il quale gli spettatori attraversano gli spazi e le stanze del carcere, un tempo sospeso nel quale ognuno diventa parte di un equipaggio, un viaggio in cui ogni soglia varcata si apre su un teatro.

Drammaturgia Vittorio Continelli, Massimo Don e Stefano Tè. **Regia** Stefano Tè (Premio Ubu 2019 per l'allestimento scenico di Moby Dick). **Con** Alessandra Amerio, Vittorio Continelli e gli attori del Carcere di Castelfranco Emilia. **Costumi** Beatrice Pizzardo e Teatro dei Venti. **Allestimento** Teatro dei Venti. **Assistente alla regia** Massimo Don.

[Per maggiori informazioni >>](#)

Foto di Chiara Ferrin.